

incoraggiato nell' arte, dai maestri Mercadante e Pacini. Scrisse tre opere: *Maria d' Inghilterra*, *Gli ultimi giorni di Suli*, e *Pietro Candiano IV*, su libretto del Peruzzini nel 1842. Questa opera incontrò assai, ed anche gli ultimi giorni di Suli, ispirati da argomento patriottico, piacquero per lungo tempo. Se la morte non lo rapiva troppo presto forse l' Italia avrebbe avuto nel Ferrari un gran maestro di più. Di alte speranze era anche stato l' abate Luigi Sartori nato a Spresiano il 1817 e morto a Dresda il 1844. Fu soprattutto celebre pianista; si fece conoscere e stimare a Parigi, a Monaco, a Trieste, e fu avvicinato pei suoi meriti da Listz e Thalberg.

Antonio Fanna fu distinto suonatore di pianoforte, e compositore per quell' istrumento.

Fu suo allievo Francesco Malipiero nato a Rovigo nel 1821 morto a Venezia di sessantacinque anni. Perfezionatosi nello studio coll' aiuto di G. B. Ferrari e Melchiorre Balbi, a vent'anni scrisse la sua prima opera *Giovanna di Napoli*, che piacque a Padova e a Bologna. Nel 1834 scrisse *Ester d' Engaddi*, nel 1845 *Attila*, o *Ildegonda di Borgogna*, e nel 1846 *pella Fenice*, l' *Alberigo da Romano*, che restò il suo miglior lavoro. Scrisse ancora dopo pel teatro, ma con minor alacrità e con minor successo. Trombini Cesare fu Antonio, morto di anni 63 a Venezia nell' Agosto 1898, era da 17 anni